

### DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori **BONADIES** e **ANGELILLI**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 22 GIUGNO 1966

#### Qualificazione giuridica delle infermiere professionali, assistenti sanitarie visitatrici, ostetriche e vigilatrici d'infanzia

ONOREVOLI SENATORI. — Il presente disegno di legge, nell'attesa della riforma delle scuole per le appartenenti alle professioni sanitarie ausiliarie, mira soprattutto ad elevare il livello dell'assistenza infermieristica nel nostro Paese, a limitare il continuo orientamento di personale diplomato verso attività meno gravose e meglio retribuite e, non ultimo, tende alla sistemazione equa ed uniforme delle infermiere di professione, assistenti sanitarie visitatrici, vigilatrici d'infanzia e ostetriche, in un ruolo più rispondente alle nuove possibilità che il progresso della scienza medica affida loro.

Allo stato attuale, purtroppo, non esistendo una precisa qualificazione giuridica del suddetto personale, la classificazione avviene a giudizio degli Enti, derivandone quindi delle sperequazioni che inducono gran parte di questi preziosi elementi a disertare la professione.

La necessità di valutare il diploma delle appartenenti alle professioni sanitarie ausiliarie, titolo di studio di 2° grado a tipo tecnico, viene sentita anche dal Governo: infatti da oltre un quinquennio è stata istituita una Commissione composta da fun-

zionari del Ministero della sanità e funzionari del Ministero della pubblica istruzione per elaborare un disegno di legge riguardante la riforma delle scuole professionali.

Nell'attesa dell'approvazione della riforma, lo stesso Ministero della sanità ritenne necessario chiedere il parere del Ministero della pubblica istruzione circa l'inquadramento nella categoria degli impiegati di concetto, delle appartenenti alle suddette categorie in servizio presso qualsiasi Ente pubblico o privato.

Il 9 novembre 1962 la Sezione prima del Consiglio superiore della pubblica istruzione espresse parere favorevole all'inquadramento delle assistenti sanitarie visitatrici, delle infermiere professionali, delle ostetriche e delle vigilatrici d'infanzia nella categoria degli impiegati di concetto.

Poichè il parere favorevole espresso dal Ministero della pubblica istruzione ha agevolato un certo gruppo di interessate ed altre già da tempo sono state inquadrate nella carriera di concetto (dipendenti Ministero sanità, Amministrazioni comunali di Ro-

ma e Milano, ONMI o varie Amministrazioni provinciali) e considerato che una distinzione dei compiti affidati dalla legge alle appartenenti alle professioni ausiliarie sanitarie non è logicamente possibile — unica, infatti, è la loro funzione — per un senso di giustizia equitativa e per non creare sperequazioni in seno alle categorie si richiede che tutto il personale attualmente in servizio venga sistemato in modo uniforme.

Si espone qui di seguito il programma di studi del personale appartenente alle professioni sanitarie ausiliarie.

#### *Infermiere professionali*

Si è ammesse a frequentare la Scuola-convitto, per la durata di due anni solari, a diciotto anni compiuti previo possesso del diploma di 1° grado.

I corsi richiedono applicazione e studi non indifferenti e sono integrati da attività pratiche, svolte nei vari campi di specializzazione dei vari Ospedali, con orari di servizio il più delle volte particolarmente gravosi. Alla fine del biennio si consegue il diploma, dopo di aver sostenuto un esame, dinanzi ad una Commissione mista composta da membri del Ministero della sanità e Ministero della pubblica istruzione, sul seguente programma, stabilito dal decreto del Ministero dell'interno il 30 settembre 1938:

Elementi di anatomia e fisiologia generale;

Nozioni di medicina e chirurgia (medicina, chirurgia generale, chirurgia e tecnica, specializzazioni medico-chirurgiche);

Farmacologia;

Igiene (epidemiologia e profilassi);

Igiene e medicina sociale;

Patologia tropicale;

Nozioni di cultura militare;

Cultura religiosa;

Legislazione sanitaria;

Parte pratica ed esercitazioni;

Etica professionale.

Le attribuzioni di indole amministrative, organizzativa e disciplinare, nell'ambito ospedaliero che competono alle infermiere

professionali, nonché le attribuzioni assistenziali dirette e indirette proprie dell'infermiera professionale, tanto nel campo ospedaliero quanto nell'esercizio privato, sono ampie e complesse in base al decreto 2 maggio 1940, n. 1310, che le determina e le precisa agli articoli 1, 2 e 3.

Prima della promulgazione del citato regio decreto, con decisione dell'allora Ministero della corporazioni, in data 22 giugno 1937 veniva attribuito alle infermiere professionali ed alle assistenti sanitarie visitatrici qualifica impiegatizia.

Negli ultimi venti anni la medicina, nei suoi vari campi, ha conseguito notevoli progressi, per cui si sono determinati, anche in seno alle varie branche, aspetti che tendono ad una specializzazione sempre più frazionata. Ne consegue che il personale in questione si è trovato nella necessità di aggiornarsi e munirsi di attestati di specializzazione, presso determinate Scuole, a seguito di frequenza di corsi di specializzazione, in genere della durata di un anno. Infatti molti Enti hanno richiesto dette attestazioni come titolo necessario a conseguire le immisioni nei vari reparti specializzati, senza che il personale abbia tratto vantaggi economici e riconoscimenti giuridici da parte delle Amministrazioni.

#### *Assistenti sanitarie visitatrici*

Per conseguire il diploma di assistente sanitaria visitatrice (ASV) l'allieva deve essere in possesso di diploma di infermiera professionale, riportato con un minimo di 49/70, frequentare un corso teorico-pratico della durata di un anno solare.

Gli studi che vertono sul programma riportato qui di seguito, sono integrati da attività pratica da svolgersi presso i vari Enti a carattere sanitario-sociale:

1) le malattie di natura infettiva, contagiosa ed epidemica in genere;

2) trattazione speciale delle più importanti affezioni del gruppo aventi interesse sociale: tubercolosi, sifilide, blenorragia, tracoma, lebbra e malaria;

3) malattie non infettive di importanza sociale: tumori maligni, malattie mentali, la neuropsichiatria infantile;

4) malattie del lavoro (igiene del lavoro);

5) tossicosi in genere;

6) assistenza alla maternità ed all'infanzia (assistenza alla gestante, puericultura e nozioni di pediatria);

7) assistenza scolastica;

8) assistenza domiciliare;

9) assistenza domestica;

10) previdenza ed assicurazione sociale;

11) legislazione sanitaria;

12) preparazione psicologica e tecnica dell'assistente sociale;

13) nozioni di statistica demografica e sanitaria;

14) parte pratica ed esercitazioni.

Le funzioni devolute alle assistenti sanitarie visitatrici sono a carattere sanitario-sociale: coadiuvare, attraverso sopralluoghi, alle ricerche di focolai di malattie ed assistenza a domicilio, il titolare dell'Ufficio sanitario, effettuando un'azione polivalente, che va dalla raccolta di osservazioni sulle condizioni igieniche dell'abitato a quelle sanitarie e speciali di tutti i componenti della famiglia; occuparsi dei vari problemi legati all'infanzia; ricercare eventuali malati di forme veneree; svolgere inchieste nei vari campi delle malattie sociali tra cui quelle dell'igiene mentale che richiede una preparazione di carattere particolare che può essere acquisita solo attraverso esperienze professionali.

Il compito dell'ASV non è soltanto sanitario ma anche sociale, per cui interviene presso gli Enti competenti affinché vengano espletate sollecitamente pratiche mutualistiche ed assistenziali in favore dell'assistito.

Da quanto detto, risulta come tali funzioni richiedano, in modo preminente, tatto, capacità di penetrazione e di indagine, intuito psicologico e prontezza di determinazione, che, nel loro insieme, concorrono molto spesso alla formazione del provvedimento di ufficio. Conseguo, pertanto, che l'attività svolta dal personale suddetto, anche se subordinato alle direttive del me-

dico, si determina in modo prevalentemente autonomo e richiede — nella maggioranza dei casi — valutazioni e decisioni proprie e non mera esecuzione materiale di ordini.

#### *Ostetriche*

Il corso di studi per l'abilitazione all'esercizio della professione è passato lungo questi anni da due a tre ed infine con la legge 23 dicembre 1957, n. 1252, definitivamente a quattro anni. La legge prevede l'accesso alla scuola di ostetricia minore dopo aver conseguito il diploma di infermiera professionale nelle Scuole-convitto.

Le lezioni vengono impartite da Docenti e Direttori di cattedra.

Il programma di studio che comprende fisiologia generale con particolare riguardo alla fisiopatologia dell'apparato genitale; patologia dell'apparato stesso; le norme di igiene; viene integrato da tirocinio pratico effettuato presso le Cliniche ostetriche universitarie.

Le Commissioni per gli esami annuali e di diploma sono nominate dal Rettore dell'Università cui la Scuola è annessa e da cui dipende, su proposta della Facoltà medico-chirurgica.

Il compito preminente dell'ostetrica è l'assistenza del parto fisiologico.

La condotta vede l'ostetrica sempre in prima linea nelle località più disagiate, direttamente investita, il più delle volte, delle più alte responsabilità.

Con decreto ministeriale 11 ottobre 1940 all'ostetrica spetta l'assistenza al bambino fino al terzo anno di vita e la sorveglianza ginecologica con particolare riguardo alle infezioni blenorragica e luetica, ai tumori dell'apparato genitale e della mammella.

Rimane soprattutto insostituibile l'assistenza continuativa alla gestante e la preparazione psicofisica della puerpera.

#### *Vigilatrici d'infanzia*

Per conseguire il diploma di vigilatrice d'infanzia l'allieva deve frequentare un cor-

so biennale teorico-pratico presso una Scuola-convitto.

Si è ammessi a tali corsi a diciotto anni compiuti previo possesso del diploma di scuola di 1° grado.

La preparazione teorica verte sulle seguenti lezioni: igiene, puericoltura, pediatria, chirurgia, ostetricia, anatomia, patologia, pedagogia, farmacologia, economia domestica, religione, elementi di fisica e chimica, oculistica, otorinolaringoiatria, dermosifilopatia integrate da attività pratica.

Presso la Scuola l'allieva nel 1° anno si esercita nell'assistenza diretta ai bambini, sia diurna che notturna, ed effettua un periodo di tirocinio nella cucina per avere nozioni di dietetica pediatrica; nel 2° anno le allieve partecipano ad un tirocinio pratico presso la Clinica ostetrica, presso gli Asilini e presso l'Ospedale pediatrico nel reparto di Clinica medica, negli Ambulatori, nel Centro per gli immaturi e nel reparto lattanti.

Il diploma di vigilatrice d'infanzia costituisce titolo di preferenza per il servizio di

assistenza all'infanzia presso Asili-nido, Brefotrofi, Ospedali e reparti ospedalieri infantili ed ogni altra istituzione di assistenza all'infanzia.

Il diploma abilita all'assistenza del bambino sia sano, sia ammalato.

Le vigilatrici d'infanzia che superano gli esami di un 3° anno, conseguono il certificato di abilitazione a funzioni direttive nell'assistenza all'infanzia (direzione di Scuole-convitto per vigilatrici d'infanzia, direzione dell'assistenza infantile nelle istituzioni sopra indicate).

La complessità e l'impegno degli studi che preparano all'esercizio delle professioni sanitarie ausiliarie oltre alle crescenti responsabilità dei compiti specificamente affidati alle diplomate, giustificano ampiamente la richiesta di rivalutazione professionale, che, nell'attesa della riforma relativa alle apposite scuole, con il presente disegno di legge si sottopone all'esame del Senato, nella fiducia che trovi unanime adesione.

## DISEGNO DI LEGGE

### *Articolo unico.*

Le infermiere professionali, le assistenti sanitarie visitatrici, le ostetriche e le vigilatrici di infanzia sono da considerare, a tutti gli effetti, come impiegate di concetto e pertanto inquadrare nella categoria B.